

CONTRO

Una violenza contro i familiari

di ANTONIO ANGELI

ROMA — Fermissima l'opposizione alla legge sui trapianti della «Lega nazionale contro la predazione di organi e la morte a cuore battente». Il presidente dell'associazione, Nerina Negrello, non usa mezzi termini per condannare il «silenzio-assenso».

Come nasce la vostra opposizione alla legge sui trapianti?

«È una legge contro la famiglia, contro i diritti e la dignità dell'uomo. Non è possibile espropriare la famiglia del diritto di opposizione.

L'Italia è il paese della famiglia, così diventa un far-west dove il Governo autorizza un atto di violenza. Siamo al business della macellazione umana».

Quali sono le linee della vostra opposizione?

«La legge così com'è non ha alcun equilibrio. L'equilibrio sta nel modello inglese: altro che silenzio-assenso. Deve essere previsto un registro dei donatori, che dichiarano esplicitamente di esserlo. Di fronte all'assenso, se i familiari non sollevano opposizioni, e solo in quel caso, si può procedere al prelievo. Negli Stati Uniti c'è solo un 20 per cento di donatori. Cosa dovrebbe fare il nostro paese? Donare gli organi agli Usa?».

Avete sollevato anche il problema dei controlli.

«Servono regole chiare per effettuare gli espianti. Il prelievo di organi può essere già effettuato in oltre 300 ospedali con sala di rianimazione, più le cliniche. Il prelievo di tessuti in

oltre mille ospedali e i trapianti si possono effettuare in 40 ospedali. Chi farà i controlli? La domanda più giusta è: come è possibile, in assenza di regole chiare, effettuare i controlli?».

Tra le vostre proposte una riguarda anche i medici.

«Chiediamo l'obiezione di coscienza per i medici che ritengono di poter curare il paziente in coma, considerando limitativi i criteri della "morte cerebrale", questa facoltà esiste in altre nazioni. In Italia invece i medici possono essere sottoposti a pressioni e minacce».

Sono molte le persone che si rivolgono alla vostra associazione?

«La mia associazione riceve telefonate e richieste di chiarimento da moltissimi cittadini che sono spaventati dal silenzio-assenso».